

FSP POLIZIA DI STATO



COMITATO NAZIONALE TECNICI

**CORRETTIVO ALL'ATTO ORDINATIVO UNICO: RIAPRE IL SERVIZIO PERSONALE
TECNICO-SCIENTIFICO E PROFESSIONALE, SARÀ INDIPENDENTE E IN FUTURO POTRÀ
ESSERE CODIRETTO DA DIRIGENTI TECNICI.**

**MASSIMA AUTONOMIA PER IL DPO (RESPONSABILE PROTEZIONE DATI)
ACCOLTA LA NOSTRA RICHIESTA**

Si è svolto nella giornata odierna, presso la Sala Europa dell'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia, l'atteso esame della bozza di parziale riassetto ordinativo della Direzione Centrale per gli Affari Generali e le Politiche del Personale della Polizia di Stato. Il tavolo di confronto ha visto la partecipazione, per parte dell'Amministrazione, del Prefetto Mannella, del Dr. Gaspare Caliendo, del Dr. Castelli per la DAGEP e del Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali, Dr.ssa De Bartolomeis.

In seno al dibattito, abbiamo espresso il nostro convinto parere favorevole in merito alla scelta strategica di ripristinare il Servizio Personale Tecnico Scientifico e Professionale della DAGEP, riconoscendone il valore cruciale per l'efficienza organizzativa interna. E non poteva essere diversamente visto che siamo stati da sempre gli unici a chiederne la riapertura, così come siamo stati fermamente contrari alla chiusura. Si è sempre trattato di una nostra richiesta di buon senso che partiva dall'unicità del Ruolo Tecnico come un insieme di saperi specifici e del tutto particolari. Così come sono particolari sia le sue diversificate procedure concorsuali e di progressione di carriera, sia i profili professionali e gli impieghi negli uffici di polizia, ben diversi dal ruolo ordinario e ben poco riconducibili ai medesimi servizi della Dagep. Situazione, questa, che molte criticità ha causato nel corso di questi anni. In questa prospettiva, abbiamo avanzato la ferma richiesta affinché, in un'ottica di valorizzazione delle professionalità specialistiche, le future reggenze di tale articolazione possano vedere il pieno coinvolgimento dei funzionari e dei dirigenti tecnici. Su tale istanza, abbiamo registrato con favore una significativa apertura da parte dell'Amministrazione, che si è dichiarata disponibile a valutare positivamente un simile percorso di integrazione e crescita per il ruolo tecnico.

Per quanto concerne la delicata questione della nomina a Responsabile della Protezione Dati, la nostra sigla ha ribadito l'assoluta necessità che tale funzione sia improntata ai criteri di indipendenza e terzietà prescritti dalla normativa vigente. L'Amministrazione ha confermato, al riguardo, che tale figura sarà nominata direttamente dal Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e ne dipenderà gerarchicamente.

In ragione delle specifiche competenze richieste dalla materia, abbiamo sostenuto con vigore l'opportunità che tale incarico venisse aperto anche alla dirigenza tecnica della Polizia di Stato, così

FSP POLIZIA DI STATO



COMITATO NAZIONALE TECNICI

come l'incarico di Direttore dell'istituendo Ufficio Protezione Dati della Polizia di Stato (che avrà anche funzioni di privacy manager), analogamente a quanto realizzato presso la D.C.P.C., ove le funzioni di *Data Protection Officer* sono attualmente ricoperte da un Dirigente Superiore Tecnico. Al riguardo, l'Amministrazione ha evidenziato come le indicazioni dell'Autorità Garante per la Privacy vertano sulla necessità di una figura dirigenziale con un profilo marcatamente giuridico-amministrativo, al fine di garantire la massima conformità alle direttive di settore.

In merito all'allineamento dei profili tra i due privacy manager, è stato comunicato che le competenze attribuite saranno distinte: principalmente tecnica quella del privacy manager della D.C.P.C., marcatamente giuridica quella del privacy manager dell'Ufficio per l'Amministrazione Generale.

Infine, in merito alla clausola di invarianza finanziaria questa OS ha ribadito che l'istituendo Ufficio Protezione Dati incardinato all'interno dell'Ufficio per l'Amministrazione Generale, dovrà essere dotato di un numero adeguato di risorse umane per poter svolgere tale complesso incarico. L'Amministrazione ha replicato che la clausola di invarianza finanziaria non impedirà all'Amministrazione di ricollocare risorse reperite presso altri uffici.

Continueremo a vigilare affinché ogni processo di riforma organizzativo sia sempre volto all'equo riconoscimento delle competenze e alla massima trasparenza istituzionale.

Roma, 11 maggio 2026

LA SEGRETERIA NAZIONALE